

Gravina: «Adesso viene il bello, subito la giunta e la demolizione del Roxy»



ANTONIO DI MONACO
CAMPOBASSO

«Non è vero che sulla mia figura ci sia stato solo l'avvicinamento da parte del centrosinistra, ma anche una parte del centrodestra ha votato compatibilmente su di me. Adesso per la Lega tira una brutta aria». Roberto Gravina, 42 anni, neo primo sindaco del Movimento Cinque Stelle di Campobasso, dopo aver preso consapevolezza del risultato, ha cercato di "dissimulare" così lo schiacciante 69,07% delle preferenze che lo ha portato a conquistare la fascia tricolore contro il contro il 30,93% di Maria Domenica



Le immagini dei festeggiamenti del nuovo sindaco di Campobasso, Roberto Gravina

D'Alessandro del centrodestra in quota Lega: in termini assoluti 16.139 voti a 7.228 con un'affluenza alle urne pari al 54,42%.

Rispetto al primo turno, Gravina ha quasi raddoppiato le preferenze partendo da 8.484 voti (29,41%), mentre la D'Alessandro



ne ha perse poco più di 3mila rispetto alle 11.455 (39,71%) conseguite due settimane or sono. Evidente, quindi, il "travaso" di voti sul neo sindaco pentastellato da entrambi gli schieramenti avversari.

«Un risultato davvero importante. Sono emozionato, non lo nascondo – ha aggiunto – è il frutto di cinque anni di Consiglio comunale nella minoranza. E adesso viene il bello...». Prima del bello, ossia con il programma da attuare, arrivano i complimenti del ministro della Difesa, Elisabetta Trenta, e di Alessandro Di Battista, tornato a fare politica attiva seppur ancora fuori dai palazzi. E il bello, si diceva, parte da «una banalità – si è schermito – perché ieri l'altro ho chiesto di provvedere all'innaffiamento tutte le piante che sono state

appena piantumate» che saranno rigogliose in vista della sfilata dei Misteri di domenica 23 giugno in occasione della quale «io sarò giù dal balcone» come un vero sindaco di strada e tra la gente. Poi, ancor più seriamente, «pretenderò, in un dialogo apertissimo con la Regione Molise, la demolizione del Roxy con un'ordinanza apposita; subito la giunta a quattro e la riorganizzazione della macchina amministrativa». In ultimo, ma non certo da ultimo per il garbo istituzionale che lo contraddistingue, Gravina rivolge un «saluto e un ringraziamento a Battista e alla giunta uscente. A Maria Domenica D'Alessandro riconosco comunque il merito di aver portato avanti una campagna elettorale con mille difficoltà dalla sua parte». Ma questa è un'altra storia e per giunta verosimile perché in Regione (maggioranza centrodestra a guida Toma) il "boom" al Comune di Campobasso, in salsa Cinque Stelle, si è avvertito forte e chiaro.



«Domenica 23 giugno sarà un onore essere presente alla sfilata dei Misteri»

Di Maio: «Campobasso ha bisogno di rinascere al pari di altre città»

CAMPBASSO

«Sono contento per il risultato ottenuto a Campobasso e faccio i complimenti al nuovo sindaco Roberto Gravina. Sono contento per lui, ma lo sono soprattutto per i campobassani perché la loro città ha bisogno di rinascere, come tante altre nel nostro Paese». Luigi Di Maio, vice premier e capo politico del Movimento Cinque Stelle, ha espresso la sua soddisfazione per la conquista del capoluogo molisano dal suo profilo istituzionale su Facebook, precisando però che «il voto è espressione della

nostra democrazia, non si festeggiano le vittorie, ma i risultati, le promesse che si riescono a mantenere».

A proposito di promesse, Di Maio ricorda «una che ho fatto agli amici di Campobasso (giovedì scorso con la visita al museo di via Trento e poi l'intervento al comizio in piazzetta Palombo, ndr) e la voglio già onorare: ci vediamo domenica 23 giugno per la sfilata dei Misteri, sarà un onore!».

A livello politico, tuttavia «il Movimento Cinque Stelle non può illudersi che con una vittoria singola sia tutto a posto. Serve un'organizzazione in modo tale che ci siano ruoli,

responsabilità, progetti e in quest'ottica continuano i lavori. Nei prossimi mesi – si legge ancora – voglio mettere a



punto l'organizzazione con persone che possano rispondere alle esigenze degli italiani». Le priorità del governo, per il vice premier, rappresentano la viva attualità proprio perché «è fondamentale mettere al centro i cittadini italiani, partendo dai giovani. Serve subito il salario minimo ed è necessario abbassare le tasse. E poi proseguiamo con la lotta ai privilegi partendo dal taglio dello stipendio dei parlamentari. Andiamo avanti!».

E stasera (eri sera) il vertice con il premier Conte, al quale parteciperà anche l'altro vice premier Salvini, sarà molto indicativo in questo senso.

Al neo primo cittadino gli auguri anche dall'Arcigay Molise

CAMPBASSO

L'Arcigay Molise ha rivolto gli auguri di buon lavoro al neo sindaco di Campobasso, Roberto Gravina. Il primo cittadino pentastellato «ha sottoscritto in campagna elettorale – si legge in una nota – la piattaforma Molise Pride, che in cinque punti comprende la creazione di un assessorato specifico che si occupi anche di temi Lgbt, azioni concrete contro l'omotransfobia, un impegno serio contro il bullismo omotransfobico nelle scuole, spazi per la cultura Lgbt e un'attenzione specifica sui servizi di prevenzione Hiv e Mst. Un impegno che vada oltre il Molise Pride – si conclude nella nota – al quale aspettiamo il sindaco affinché possa cambiare la condizione di chi ogni giorno subisce discriminazione a Campobasso».

Preannunciata a margine della vittoria la revoca dell'ultima delibera di Giunta ratificata dall'amministrazione Sbrocca: il ricorso al Consiglio di Stato sulla vicenda tunnel

Francesco Roberti: «Sarò il sindaco di tutti»

«Pian piano cercheremo di sistemare gli sfaceli fatti. Bisogna far sì che Termoli torni ad essere il volano di sviluppo della regione»



I festeggiamenti del nuovo sindaco di Termoli, Francesco Roberti



Di Brino: «Eliminare tutte le metastasi che si sono prodotte in questi cinque anni»

Porta la firma dell'ultimo sindaco del centrodestra, ed oggi consigliere eletto tra le file di Fratelli d'Italia, Antonio Di Brino, il messaggio post voto e di augurio per la nuova amministrazione. «Credo che oggi l'elettorato termolese abbia realizzato un perfetto intervento chirurgico di "rimozione del cancro" a Termoli. Credo che Termoli si sia liberata da questa situazione. Adesso è nostro compito, del sindaco Roberti e dell'intera maggioranza, eliminare tutte le metastasi che si sono prodotte in questi cinque anni per situazioni delicatissime. Ad iniziare da quella del tunnel, ma anche la vicenda dell'ampliamento del cimitero, la vicenda depuratore. Ci sono tanti temi da affrontare, situazioni difficili e tanti debiti fuori bilancio. Ma sono convinto che con Roberti sindaco, con la squadra che si è già formata in consiglio comunale possiamo dare delle risposte concrete a questa città. Noi mettiamo a disposizione la nostra voglia di fare, la nostra esperienza per risolvere le sorti di questa città, in una situazione in cui era sparita la democrazia e la trasparenza.

«Ringrazio tutti i cittadini di Termoli che hanno creduto in noi, ringrazio tutti i miei candidati, tutte le persone che si sono impegnate in questa campagna elettorale. Da domani ci metteremo al lavoro serenamente. Tra baci e abbracci e questo è il primo commento che giunge, dal suo quartier generale in Piazza Vittorio Veneto, dal neo sindaco di Termoli Francesco Roberti a pochi minuti dalla sua vittoria al ballottaggio. A consegnargli la fascia tricolore i 7654 voti ottenuti dall'elettorato termolese, contro i 4906 ricevuti dal suo avversario, che hanno determinato un gap di circa 20 punti percentuali (60,94% Roberti - 39,06% Sbrocca). Una differenza mantenuta costante durante le attese operazioni di scrutinio, senza sorprese di sorta, che ha fatto sì che il candidato prima e sindaco poi vivesse senza timori quest'ultima fase. L'emozione, quella di gioia, è arrivata poco dopo, quando Roberti ha potuto festeggiare in piazza, insieme ai tanti sostenitori, la sua elezione a sindaco, dedicata ovviamente al papà. «Siamo stati ripagati dal dall'affetto e soprattutto da sostegno dei termolesi, questa è stata la chiave della nostra vittoria» affer-

ma il neo sindaco, che tra le grida di giubilo si lancia anche a delle interessanti dichiarazioni per quanto riguarda le primissime priorità della sua azione amministrativa. In linea con quanto anticipato durante la campagna elettorale ha infatti preannunciato di voler eliminare le ancore che chiudono Corso Umberto alle auto, andando incontro alle richieste dei commercianti della zona che volevano la riapertura al traffico della centralissima strada, e di restituire le stes- se al legittimo proprietario, ovvero l'Istituto Tecnico Nautico Statale e per Geometri 'Ugo Tiberio'. L'altra azione preannunciata sarà quella di revocare l'ultima delibera di Giunta ratificata dall'amministrazione Sbrocca: il ricorso al Consiglio di Stato sulla vicenda tunnel. «Una delibera fatta alla carbonara» ha commentato senza peli sulla lingua Roberti. «Pian piano cercheremo di sistemare tutti gli sfaceli che sono stati fatti. Bisogna

far sì che Termoli torni ad essere il volano di sviluppo della regione Molise, e questo dipende solo da noi» ribadisce il sindaco, che ora può contare su una filiera istituzionale Regione - Comune targata centrodestra. Spazio anche per un commento sulla sconfitta incassata dal centrodestra a Campobasso. «I due aspetti non sono collegati. Questa è stata la nostra vittoria, la vittoria dei termolesi. Presenti in piazza l'intero entourage di Roberti e i candidati alcuni eletti e non al primo turno: dall'ex sindaco Di Brino a Barile, da Balice a Ciarniello, da Colaci a Sabella, da Montano a Malorni, da Ferrazzano fino a Remo Di Giandomenico, considerato il vero e proprio deus ex machina della vittoria di Roberti. Ora si attende la proclamazione ufficiale. Per quanto riguarda la futura composizione del Consiglio comunale, oltre a Roberti stesso entrano: Michele Marone, Annibale Ciarniello, Rita Colaci, Bruno Fraraccio, Giuseppe Mottola, Francesco Rinaldi, Enrico Miele, Silvana Ciciola, Antonio Di Brino, Nico Balice, Michele Barile, Vincenzo Sabella, Vincenzo Ferrazzano, Vincenzo Aufiero e Costanzo Pinti. Il Movimento 5 Stelle sarà rappresentato da Nick Di Michele, Ippazio Stammera, Andrea Piero Capece (ma c'è in ballo anche Antonio Bovio) e Daniela Decaro. Marcella Stumpo per la Sinistra e a chiudere Angelo Sbrocca, Oscar Scuti, Manuela Vigilante e Andrea Casolino.

Nicola Malorni: «Ci ha guidato in una campagna elettorale senza confronti»

Francesco Roberti è il sindaco che Termoli voleva! Così il presidente dell'ordine degli Psicologi del Molise, Nicola Malorni, primo dei non eletti tra le file di "Diritti e Libertà Molise" (prima di lui Michele Barile e Vincenzo Sabella) accoglie l'avvenuta elezione di Francesco Roberti. «Ci abbiamo creduto, lo abbiamo sostenuto e lui ogni giorno ci ha accolto

sempre guardandoci negli occhi e abbracciandoci. Ci ha guidato in una campagna elettorale senza "confronti" (quelli lì ha lasciati evocare all'arroganza di altri) ma fatta di centinaia, migliaia di incontri, uno a uno, faccia a faccia, una stretta di mano dopo l'altra... perché Francesco è il sindaco tra la gente, il sindaco delle periferie, dei commercianti, dei ristoratori, dei balneari, dei mercati, dei pescatori, degli anziani incontrati per strada. Questo risultato non è l'onda del centrodestra né l'esito degli errori del centrosinistra ma la manifestazione più autentica di una termolesità che Francesco ha saputo incarnare.

